



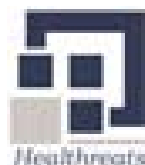
La pandemia influenzale

rs b9uq6w19 iu|jnguzzj6

lezioni dal passato,
riflessioni sul presente

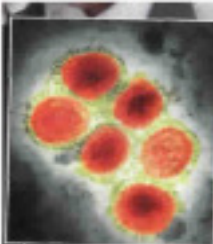
uzgzzou1 zny buzguz6

Milano, 30 Aprile 2010



Executive
Agency for
Health and
Consumers





7 mila
finora in Italia
i casi di H1N1

400 milioni
di euro la cifra stanziata
dal governo
per la campagna
di comunicazione

1,5-3 milioni
i nuovi casi previsti
di contagio



GIÙ LA MASCHERA

Ecco il piano antivirale. Corsi di formazione per insegnanti e studenti. Il vaccino a chi guida mezzi pubblici, a chi lavora in cinema e teatri, agli atleti delle nazionali. Misure contro il contagio nei luoghi affollati... Così l'Italia si prepara alla nuova influenza. E per le parrocchie il ministro della Salute vaticano annuncia la costituzione di un comitato medico-religioso.

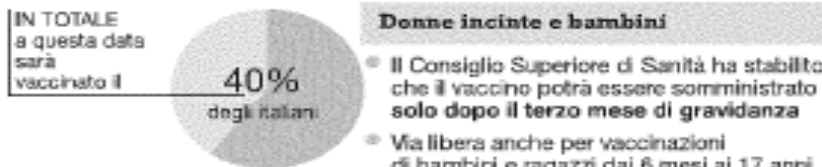


La polemica

Allarme dei virologi da Praga. Rezza (Iss): stime che non tengono conto del vaccino

“Almeno 12 mila morti per il virus” Ma gli esperti si dividono sulle cifre

Il vaccino in Italia



MARIO REGGIO

ROMA — Dodici milioni di per-

una delle due associazioni che raccolgono i medici di famiglia.

Le stime sui possibili contagi

contagio.

I dati resi pubblici nel corso del convegno sull'influenza A di Praga riguardano anche quella stagionale che ormai è alle porte. E lo conferma anche il virologo Fabrizio Pregliasco: «I numeri si riferiscono ad entrambe le forme di influenza, e poiché la diagnosi sarà soprattutto clinica non sarà possibile determinare quale sarà stato il virus infettante. Ed anche la diagnostica di laboratorio è del tutto inutile — conclude — sarebbe impossibile eseguirla per tutti i casi. I test si faranno masolo per campione».

Che la situazione sia ancora nebulosa lo confermano le dichiarazioni di Gianni Rezza, direttore del Laboratorio di epidemiologia dell'Istituto superiore di Sanità: «Credo che quei 12 milioni di casi attesi — spiega — si riferiscano alle stime che sono venute fuori dal modello matematico realizzato in passato dal ministero della Salute. Solo che

365

I nuovi contagi in Europa confermati dal laboratorio nelle ultime ventiquattro ore

300

milioni di euro Costo per le imprese italiane (Camera commercio di Milano)

Il reportage

Tornati dalle vacanze tutti vogliono informazioni, magari sottoporsi al test anche senza sintomi

DAL NOSTRO INVIATO

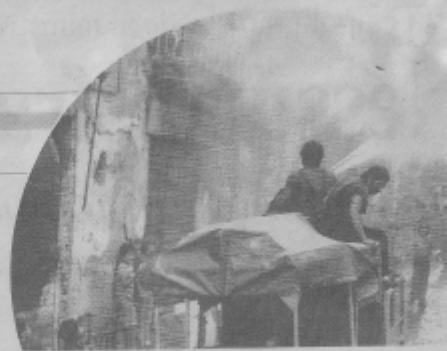
NAPOLI — Al Pronto soccorso sembra di essere in spiaggia. Davanti al gabbiotto dell'accettazione c'è una signora fasciata in un pareo che calza sandali infradito, un ragazzo con canottiera e costume da bagno, un signore abbronzato vestito con un elegante completo di lino bianco. Qualcuno è appena tornato da Santo Domingo, altri sono reduci da vacanze casalinghe, costiera amalfitana o sorrentina. Tutti vogliono informazioni, magari sottoporsi al test anche se non hanno alcun sintomo che lasci pensare al contagio.

L'ospedale Cotugno è simile a una vecchia fabbrica. Lunghe balconate di mattoni rossi, sbarre metalliche che separano ogni reparto, piloni in cemento che sembrano reggere il peso dell'intero edificio. Quarant'anni, e li dimostra tutti, anche se dentro l'aspetto è migliore. Corridoi ampi, stanzoni pieni di luce, grandi vetrate con vista panoramica. Dal presidio sulle colline di Napoli, nove divisioni di base suddivise in reparti specializzati in malattie infettive, è possibile valutare l'impatto e l'avanzata del virus H1N1, nel fisico delle sette persone ricoverate e nella testa degli altri, quelli che credono di essere ma-



In coda Napoli 1973: in fila davanti al Comune per essere vaccinati contro il colera (Luciano D'Alessandro)

«Dotto', ce la faremo?» L'ospedale del colera assediato 36 anni dopo



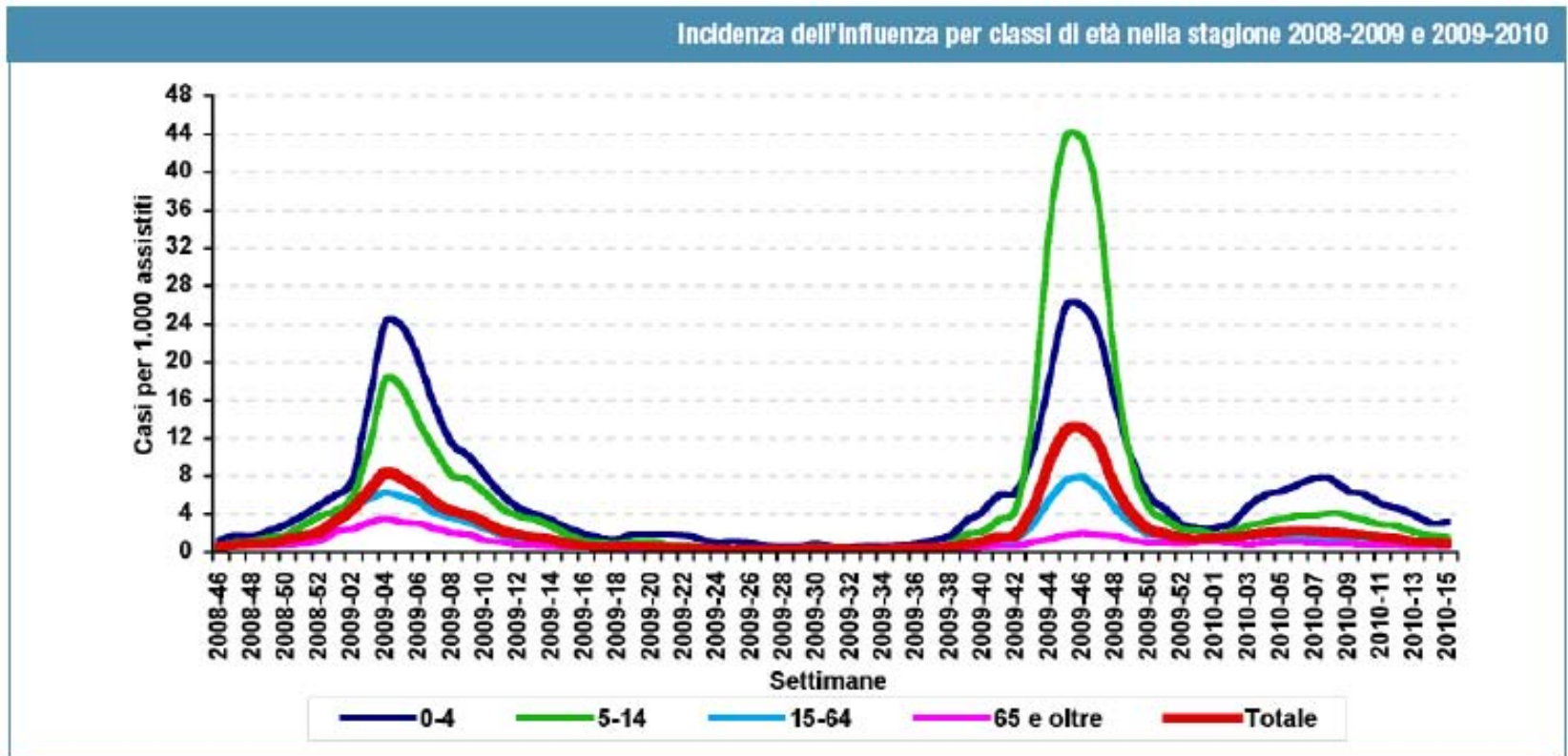
1973 La disinfestazione

La disinfestazione di uno dei quartieri popolari di Napoli durante l'epidemia di colera che colpì la città nell'agosto del 1973 (Ansa)

La paura Mascherine e attesa davanti all'ospedale Cotugno di Napoli (D'Al-



Qualche dato...



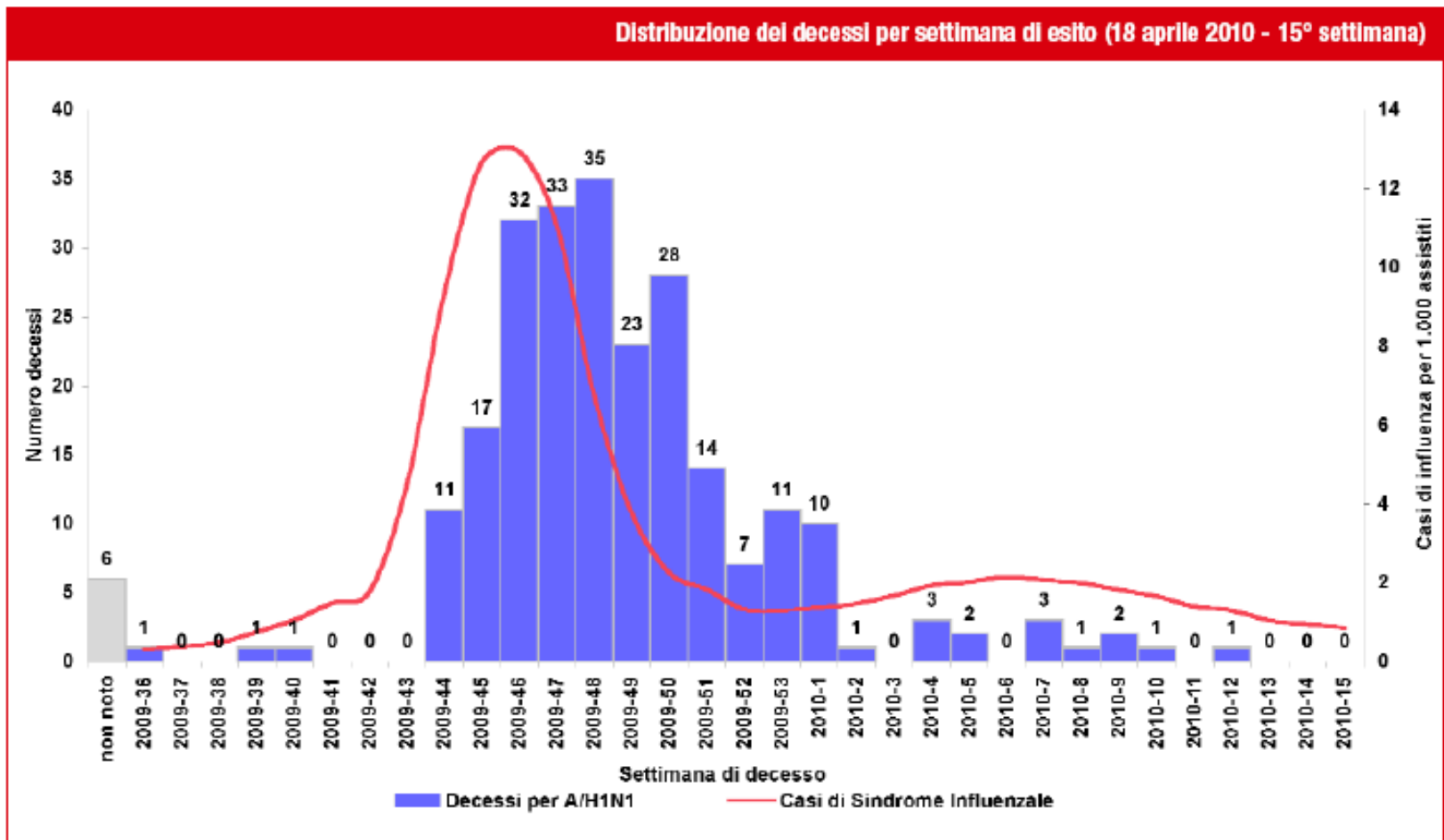
Sindromi influenzali all'aprile 2010: 5.471.000
Incidenza max: 12,93 per mille assistiti superiore alle precedenti ma non a 2002-2003 e 2004-2005

Qualche dato...

La copertura vaccinale, per categoria (18 aprile 2010 - 15° settimana)

	Categoria	Dosi somministrate	Popolazione eleggibile	Copertura vaccinale (%)
a1	Personale sanitario e sociosanitario	160.646	1.069.264	15,02
a2	Forze di pubblica sicurezza e della protezione civile Vigili del fuoco e Ministero Interni	71.749	1.228.155	5,84
	Forze armate			
	Servizi pubblici essenziali			
a3	Donatori di sangue periodici	6.329	742.349	0,85
b1	Donne al secondo o al terzo trimestre di gravidanza	23.015	189.915	12,12
b2	Donne che hanno partorito da meno di sei mesi o persona che assiste il bambino	8.170	237.594	3,44
c1	Portatori di almeno una delle condizioni di rischio di età compresa tra i 6 mesi e i 65 anni	548.653	4.309.466	12,73
c2	Portatori di almeno una delle condizioni di rischio di età superiore ai 65 anni	13.505	710.862	1,90
d1	Bambini di età superiore a sei mesi che frequentano l'asilo nido (non inclusi nei precedenti punti)	4.618	89.394	5,17
d2	Minori che vivono in comunità o istituzionalizzati (non inclusi nei precedenti punti)	1.120	10.155	11,03
d3	Soggetti con meno di 24 mesi nati gravemente pretermine	1.595	20.657	7,72
e	Soggetti sani di età compresa tra 6 mesi e 17 anni	20.299	7.671.581	0,26
f	Soggetti sani di età compresa tra 18 e 27 anni	5.648	4.642.188	0,12
	Subtotale	865.347	20.921.580	4,14
altro	Altri soggetti non inclusi	4.903		
	Totale	870.250		

Qualche dato...



Decessi totali:244; 41,4% donne, 33,2% 15-44 anni
 In Campania il 21,3%, in Lombardia il 5,7%
 L'80,7% in persone con una condizione a rischio

▶ L'OMS est-elle encore crédible ?

▶ Que reproche-t-on à l'agence onusienne ?

▶ Quel rôle jouent les groupes pharmaceutiques ?

▶ Pourquoi a-t-elle surévalué la grippe A(H1N1) ?

Critiquée sur sa gestion de la pandémie de grippe A(H1N1), l'Organisation mondiale de la santé (OMS) a perdu de son crédit. Il avait déjà été

entamé pendant la décennie 1988-1998 : l'institution, alors dirigée par le Japonais Hiroshi Nakajima, avait été incapable d'impulser une réponse mondiale au sida.

L'organisation créée en 1948 avait tiré les leçons de son erreur et retrouvé une crédibilité au fil des crises suivantes, lors du second mandat de cinq ans de M. Nakajima puis sous la direction de la Norvégienne Gro Harlem Brundtland, de 1998 à 2003. Après l'épidémie de SRAS (syndrome respiratoire aigu sévère) en 2003, ces pouvoirs avaient même été accrues et formalisés en 2005 dans la nouvelle mon-

2004 une souche de virus de la grippe aviaire H5N1, transmissible de l'animal aux personnes et hautement létal (50% à 60% de décès chez les individus infectés).

Valse-hésitation sur la gravité de la grippe A(H1N1) Dès la découverte d'un nouveau virus de grippe de souche animale H1N1, hautement transmissible, l'OMS n'hésite pas, dans la nuit du 23 au 24 avril 2009, à lancer la machine. « *Les premières informations obtenues du Mexique étaient très alarmantes. On parlait de maladie respiratoire aiguë et des tas de patients étaient hospitalisés* », se souvient Dominique Legros, alors responsable de la gestion de crise au sein de l'OMS.

Assez rapidement, des informations plutôt rassurantes sur la sévérité du virus sont disponibles, mais le processus est enclenché. Le 11 juin 2009, la mine grave, Marga-

maceutique Les ratés de la pandémie H1N1 posent la question du poids et de l'indépendance des experts mandatés par l'OMS. A ce jour, la composition du comité d'urgence qui, dans le cadre du RSI, a conseillé Margaret Chan, est toujours tenue secrète. Seul le nom de son président, l'Australien John Mackenzie, a été rendu public. Cette quinzaine d'épidémiologistes et de spécialistes de la grippe a joué un rôle décisif lors du passage en phase 6 de pandémie, permettant aux contrats de commandes de vaccin passées par les Etats – dont la France – de devenir effectifs. Pour le Conseil de l'Europe, cette opacité empêche tout contrôle démocratique de l'agence onusienne.

Le groupe stratégique consultatif d'experts (SAGE), compétent sur les questions de vaccination et

et Agathe Duparc

WHO is accused of “crying wolf” over its decision to declare the H1N1 virus a pandemic



ITS/NOUVEAPRA

The warnings over swine flu went well beyond the effects of the virus, said Paul Flynn

Rory Watson BRUSSELS

Three separate international inquiries will soon be investigating the World Health Organization's decision to declare the H1N1 virus a pandemic. The most advanced, being conducted by the Council of Europe, began in January.

Also, support is growing inside the European parliament for members to conduct their own investigation, and WHO itself will set up an independent review committee later this month.

Paul Flynn, the British Labour MP who is drafting the report of the Council of Europe's

investigation into the pandemic, believes that the discrepancy between the scale of the warnings and the actual effect of the virus has badly dented public confidence in WHO and many public health institutions.

“The next time someone cries wolf over a pandemic, the overwhelming majority will not take it seriously. A pandemic cannot be whatever the WHO declares it is,” he told a public hearing on the handling of the H1N1 pandemic (the second organised by the Council of Europe) in Paris on 29 March.

He warned that if it transpired that the pan-

demical label had been attached to the virus to help the drug industry to make bigger profits, “this might turn out to be one of the biggest health scandals ever.”

Poland's health minister, Ewa Kopacz, explained to the hearing why her government had refused to launch a vaccination campaign after the WHO alert. The country's experts had concluded that the situation was not as serious as portrayed, and the government had refused to accept the drug companies' conditions that it, rather than the manufacturers, should bear full responsibility for any undesirable side effects of the vaccines.

While the Council of Europe is trying to shed light on whether undue industry influence or conflicts of interest were involved in WHO's decision, the European parliament is approaching the issue from a different angle. A French Green MEP, Michèle Rivasi, is leading a move to establish a special committee of inquiry. This would investigate why European Union institutions such as the European Medicines Agency and the European Centre for Disease Prevention and Control uncritically followed WHO's decision without carrying out their own independent evaluation of the threats involved.

This led, she points out, to the European Medicines Agency giving fast track approval to vaccines whose impact on pregnant women and children had not been fully assessed. Ms Rivasi is confident that she will win the backing of the 183 MEPs she requires for the committee of inquiry to be created.

Cite this as: *BMJ* 2010;340:c1904



**World Health
Organization**

How will the global response to the pandemic H1N1 be reviewed?

Objectives

The review has three key objectives:

- Assess the functioning of the International Health Regulations (2005);
- Assess the ongoing global response to the pandemic H1N1 (including the role of WHO); and
- Identify lessons learned important for strengthening preparedness and response for future pandemics and public health emergencies.

Proceedings

The committee will determine its methods and schedule of work.

The first meeting is scheduled for 12-14 April 2010 at WHO headquarters in Geneva.

Observers invited to the first meeting include representatives of all States Parties to the IHR (194 countries), United Nations organizations and relevant intergovernmental organizations, and nongovernmental organizations in official relations with WHO.

The committee will advise the Director-General of its views and findings. Based on the committee's advice, the Director-General will provide an interim report to the World Health Assembly (WHA) in May 2010, and an expected second, final report to the WHA in May 2011.



Polemiche

Influenza: l'Oms si mette sotto inchiesta

«Vogliamo un esame franco, critico, trasparente, credibile e indipendente del nostro comportamento». Sono le parole pronunciate mercoledì scorso a Ginevra da Margaret Chan in riferimento all'influenza pandemica minacciata, ma finita poi in una bolla di sapone. Il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità ha presentato ufficialmente il *panel* composto da 29 esperti indipendenti, chiamati a fare il punto sulla gestione della pandemia (mancata) innescata dal virus H1N1. L'Oms è finita a più riprese al centro delle polemiche proprio per le strategie messe in campo per affrontare l'influenza A. I giornali svedesi per

primi avevano parlato nel dicembre scorso di una *faked pandemic*, una pandemia fasulla, gettando l'ombra del sospetto di tangenti fra gli scienziati che presiedono i comitati sui quali l'Oms basa le proprie decisioni in materia di salute globale (cinque, di cui il più importante si chiama *Sage*, cioè saggio) e le multinazionali farmaceutiche. Il board di esperti esaminerà l'operato dei cinque comitati e di tutta l'Organizzazione dei 193 Stati membri «arruolati» contro la pandemia. Il gruppo si è riunito per la prima volta il 12 aprile e ha lavorato per tre giorni. A presiederlo è stato chiamato Harvey Fineberg, presidente dell'Istituto di medicina di

Washington, un'organizzazione non governativa che fa parte delle Accademie nazionali degli Stati Uniti. Un altro segnale che l'Oms ha voluto lanciare per rispondere alle riserve sull'indipendenza dei membri della commissione. Entro maggio 2011, data della prossima Assemblea mondiale della sanità, il *panel* dovrà presentare le sue conclusioni. Quali, è presto per dirlo. Ma il segnale lanciato da Ginevra è importante. Vale la pena di raccogliarlo come buon esempio, una volta tanto, di come andrebbero trattate le vicende della sanità e certi inconfessabili conflitti di interesse.

Ruggiero Corcella

◀ [INDICE](#)

[A+](#) [A-](#) [✉](#) [🖨](#)

INFLUENZA A. FAZIO: "NON CAMBIEREI NULLA DI QUANTO FATTO"

"IL GOVERNO HA FATTO BENE, BASSISSIMO NUMERO DI MORTI".

(DIRE - Notiziario Sanita') Roma, 23 apr. - Influenza A? "Non cambierei niente di cio' che e' stato fatto". E' il bilancio a un anno dell'inizio della pandemia del ministro della Salute, Ferruccio Fazio. A margine di una conferenza stampa a Palazzo Chigi, il ministro rivendica: "Il governo ha fatto bene, lo dimostrano il bassissimo numero di morti e, dal punto dei vista dei conti, il costo di gran lunga piu' basso d'Europa. Nessuno ha fatto critiche sulla composizione della nostra commissione di esperti, in particolare sull'unita' di crisi. E' stata una esperienza importante".

(Wel/ Dire)

Roadmap for HAI Prevention Research: Bench to Bedside and Back

Moderator

Robert A. Weinstein, MD

Professor of Medicine, Rush University Medical Center; Chairman, Department of Medicine, Stroger Hospital of Cook County; Chief Operating Officer, Ruth M. Rothstein CORE Center; Chicago, Illinois

Faculty

Russell N. Olmsted, MPH

Infection Prevention and Control Services, Saint Joseph Mercy Health System, Ann Arbor, Michigan

John A. Jernigan, MD, MS

Deputy Chief, Prevention and Response Branch, Division of Healthcare Quality Promotion, Centers for Disease Control and Prevention, Atlanta, Georgia

Ebbing Lautenbach, MD, MPH, MSCE

Associate Professor of Medicine and Epidemiology, Infectious Diseases Division, University of Pennsylvania School of Medicine, Philadelphia, Pennsylvania

Medscape CME



Dr. Weinstein: Something that occupied everybody's time and mind and efforts in the last 6 months was flu, H1N1, swine or novel H1N1, whatever you want to call it. Hype? What did you think about that experience? Did it help us prepare for the next? Was it a lot of spinning of wheels? How did you interpret that?

Dr. Lautenbach: It was a unique experience, and so it was a unique opportunity to figure out how well in fact we are prepared. We did a survey of the Society for Healthcare Epidemiology of America membership, hospital epidemiologists, people who we figure would be on the front lines dealing with this. What was surprising was that upward of about 75%, 80% of people thought that they were pretty well prepared for what happened. ... What was interesting was that although they felt well prepared, they recognized that this was such an overwhelming demand on their time, all of the other things that happened for infection control completely fell by the wayside. I think that is something that, not if but when, this happens again, we need to think about what contingencies are in place to make sure that everything else doesn't get dropped.

Aula Magna, Università degli Studi di Milano
via Mangiagalli, 25 Milano

8.30 - 9.00 Registrazione partecipanti

9.00 - 9.15 **Prof. Francesco Auxilia** Apertura della giornata di Studio.

Moderatore **Prof. Gabriele Pelissero**

9:15 - 9:45 **Prof. Alessandro Porro**

Le strategie per prevenire l'influenza nel passato.

9:45 - 10:15 **Dott.ssa Antonia F. Franchini**
Dott. Paolo Galimberti

Allarme o normalità? Le epidemie del passato viste dall'Ospedale Maggiore di Milano.

10:15 - 11:15 **Prof. Alessandro Zanetti**

Pandemia influenzale da A(H1N1): identikit del virus, sorveglianza e strategie di vaccinazione.

11:15 - 11:45 **Prof. Umberto Gelatti**

Da Margaret Chan a Topo Gigio: le strategie della comunicazione.

11:45 - 12:00 **Dott. Carmelo Scarcella**

Il progetto Healththreats.

12:00 - 13:00 **Discussione**

13:00 - 14:00 *Pausa*

14:00 - 15:30 **Prof.ssa Silvana Castaldi**
Dott.ssa Maura Bressanelli
Dott. Marco Gaietta

Lettura critica di alcuni piani pandemici delle ASL lombarde da parte degli specializzandi delle Scuole di Brescia e di Milano.

15:30 - 16:00 **Prof. Francesco Auxilia**

Discussione e Conclusioni